



CITTÀ DI
PIOMBINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E DEMANIO

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA
RIUNIONE DEL 20 GIUGNO 2024, ore 10:00**

Oggetto: D.Lgs 152/2006, art. 27-bis e L.R. 10/2010, art. 73-bis. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) con contestuale Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) e Provvedimento Autorizzatorio Unico inerente il “Progetto per la riqualificazione e l’ampliamento dell’attività esistente di itticultura” della IGF Società Agricola Srl ubicato in Loc. Vignarca nel Comune di Piombino (LI)

Il giorno 20 giugno 2024, alle ore 10:00, in modalità videoconferenza, il Dirigente del Settore Politiche Ambientali e demanio del Comune di Piombino, Luca Favali, d’ora in avanti Dirigente del Settore Politiche ambientali, apre la riunione della Conferenza di Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell’art. 14, c. 2, della L. n. 241/1990 e ai sensi dell’art. 14-ter della medesima legge con nota del 15/05/2024, ns prott. n. 24191, n. 24193, n. 24195, n. 24197, n. 24198 e n. 24199.

All’odierna riunione sono stati invitati a partecipare:

- Ministero della Transizione Ecologica;
- Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale - Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell’Umbria;
- Regione Toscana;
- ARPAT - Dipartimento di Piombino Elba;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Autorità idrica Toscana;
- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa;
- Provincia di Livorno;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Province di Pisa e Livorno;
- Soprintendenza speciale per il PNRR;
- Parchi Val di Cornia;
- Azienda Servizi Ambientali (ASA);
- Vigili del Fuoco Direzione Provinciale Livorno;
- Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;
- Terna S.p.A;
- e-distribuzione S.p.A;
- Comune di Piombino - Settore Programmazione Territoriale ed Economica;
- Comune di Piombino - Settore Lavori Pubblici;
- IGF Società Agricola S.r.l.;
- arch. Cristina Guerrieri per la Società Proponente.

Ha richiesto di partecipare solo, attraverso comunicazione pervenuta, in data odierna, per le vie brevi, ARPAT – Dipartimento Piombino Elba con
Ing. Andrea Villani - ARPAT - a.villani@arpat.toscana.it

Non sono pervenute, nei termini indicati nella convocazione, altre richieste di partecipazione.
Sono presenti solo i soggetti di seguito indicati; tutti collegati in modalità di videoconferenza:

per il Comune di Piombino - Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ed assistono per supporto e per le funzioni di verbalizzazione l'Ing. Luciana Fiore e l'Arch. Sara Bellucci.

per ARPAT - Dipartimento di Piombino Elba
rappresentante unico - Ing. Andrea Villani

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che:

- il Proponente è IGF Società Agricola Srl;
- l'Autorità Competente è il Comune di Piombino.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali illustra sommariamente il progetto oggetto della presente Conferenza di Servizi.

L'Azienda Agricola IGF S.r.l ha come attività quella dell'acquacoltura esercitata con l'allevamento ittico a terra e in mare aperto. Per quanto dichiarato dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), il progetto riguarda la ristrutturazione con ampliamento di un "impianto di itticoltura". La società IGF intende avviare un programma generale di riassetto dell'azienda volto contemporaneamente al riordino delle funzioni legate all'allevamento a mare e al rilancio dell'attività ittica a terra, incentrata sulla realizzazione di un impianto specializzato per l'allevamento di sogliole e rombi a ciclo integrale.

Il progetto interesserà le aree attualmente utilizzate dall'Azienda ed in dettaglio prevederà secondo quanto riportato nel SIA:

"1. il riordino delle funzioni legate all'attività a mare in uno spazio idoneo che possa ospitare servizi al personale, strutture di supporto e di gestione del pescato,

2. la completa ristrutturazione dell'impianto a terra mediante demolizione delle vasche, realizzate negli anni '90, non più in grado di assolvere alle esigenze di sviluppo che la nuova gestione intende intraprendere. Le vasche in calcestruzzo rispondono ad un tipo di allevamento obsoleto e idroesigente che l'attuale azienda intende sostituire proponendo un'attività ittica moderna, ecologica ed ecosostenibile. Per l'allevamento a terra, l'azienda IGF intende aprirsi a nuovi mercati con la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di avannotti e l'allevamento del Rombo Chiodato (Psetta Maxima) e della Sogliola Senegalese (Solea Senegalensis), due specie ancora non allevate in Italia ma commercialmente interessanti. Si tratta di specie pregiate molto richieste che permetteranno di diversificare l'offerta rispetto alla spigola e all'orata che continueranno ad essere allevate nelle gabbie a mare".

Le opere previste da eseguire sono:

- la demolizione vasche di allevamento e manufatti minori in cls;
- lo smontaggio strutture in carpenteria metallica;
- la costruzione di capannoni in struttura prefabbricata in cls;
- la costruzione del box-guardiania prefabbricato;
- la manutenzione straordinaria delle foresterie.

Le opere di nuova edificazione saranno:

- il capannone per allevamento sogliole e rombi (ingrasso);
- il capannone per produzione avannotti (denominata avannotteria);
- il capannone di servizio all'attività di acquacoltura a mare;
- il fabbricato con destinazione box guardiania.

Per quanto riguarda il processo di ingrasso è stato progettato per essere un allevamento di pesce marino a doppia specie, sia per l'ingrasso di Rombo che di Sogliola. La produzione prevista nell'ingrasso è di 63.346 Kg/mese di Rombo e 59.216 Kg/mese di Sogliola tutto l'anno.

Nel cuore del capannone si trovano gli spazi per il sistema di ricircolo RAS (Recirculating Aquaculture Systems) che sono tra le tecnologie all'avanguardia nell'ingegneria dell'acquacoltura. L'ambiente occupato dalle macchine è appositamente separato e insonorizzato rispetto alle vasche di allevamento. Una volta raggiunta la dimensione commerciabile, il pescato sarà trasferito nel fabbricato esistente dove è presente la sala per l'incassettamento. I sistemi di acquacoltura a ricircolo (RAS) consistono in un insieme organizzato di processi complementari che consentono all'acqua che esce da una vasca di essere trattata per essere riutilizzata in altre vasche. I sistemi di acquacoltura a ricircolo richiedono molta meno acqua rispetto ai sistemi convenzionali in quanto trattano, disinfettano e ricondizionano la maggior parte della loro acqua, un sistema di ricircolo correttamente progettato e utilizzato richiede un apporto minimo giornaliero di acqua, sufficiente per pulire i residui del filtro e per sostituire l'acqua persa per evaporazione. Questi sistemi controllano la temperatura dell'acqua per produrre alcune specie di pesci che normalmente non potrebbero

essere allevate in una determinata area geografica. Consentono, inoltre, di mantenere la temperatura dell'acqua a un livello ottimale per massimizzare la conversione del mangime e garantire una crescita ottimale.

In altra area sarà realizzato il capannone per “avannotteria”, con superficie coperta pari a 9.100 mq, volumetria 54.600 mc ed un'altezza massima interna pari a 6 m ed esterna 7,25 m, in cui verranno prodotti avannotti pari a 80.000 unità/mese di Rombo e 200.000 unità/mese di Sogliola tutto l'anno.

In altro capannone, con superficie coperta pari a mq 1200 mq, verrà realizzato l'incassettamento del pescato a mare e troveranno anche spazio delle superfici per lo stoccaggio dei mangimi e delle reti da pesca che periodicamente vengono tolte dalle gabbie per essere rinnovate. Il capannone sarà dotato anche di spazi a servizio del personale impiegato nell'attività di acquacoltura a mare come: servizi igienici, spogliatoi, docce, ufficio amministrativo, stanza deposito attrezzature subacquee e asciugatura mute.

Ciascuno dei nuovi capannoni sarà dotato di uffici amministrativi e di blocco servizi.

Le altre strutture minori sono a supporto del complesso produttivo e consistono in:

- guardiania per le funzioni di controllo e di gestione degli ospiti;
- edificio esistente, che attraverso lievi modifiche rientranti nella categoria della manutenzione straordinaria, verrà riorganizzato dal punto di vista distributivo per ricavare: al piano terreno, l'abitazione per il custode e due camere con bagno e, al piano primo, un appartamento per il personale con funzione di manager nel campo della biologia marina;

- ulteriore fabbricato, che a seguito di modifiche straordinarie degli spazi interni, potrà essere utilizzato per ulteriori servizi dedicati al personale di controllo impiegato nelle ore notturne, al titolare nonché agli studiosi e ai collaboratori. Il fabbricato verrà riorganizzato dal punto di vista distributivo per ricavare 9 camere con bagno individuale o in comune per un totale di 16 posti letto oltre a due locali cucina.

L'esigenza elettrica per il funzionamento dell'impianto nel suo complesso prevede un bisogno annuo di circa 4.66 MW. La struttura è già dotata di una cabina di trasformazione, ma saranno previste altre 2 cabine di trasformazione MT/BT e n. 4 gruppi elettrogeni in caso di emergenza. Sarà prevista, inoltre, l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati. Da una prima analisi, l'impianto previsto sarà in grado di fornire non meno di 2.4 MW.

Per gli accessi che portano all'avannotteria e al capannone di allevamento è prevista l'installazione di sistemi di disinfezione degli automezzi, un portale provvisto di ugelli che spruzza ad alta pressione la soluzione disinfettante.

Le attività riguardanti la gestione dell'allevamento, secondo le previsioni del Proponente, permettono di stimare un incremento del numero dei posti di lavoro nella comunità locale in 144.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali illustra l'iter amministrativo del procedimento in oggetto:

- in data 11/08/2023, ns. prott. da n. 36299 a n. 36302 e da 36323 a n. 36326 del 2023, la Società Agricola IGF Srl presentava al Comune di Piombino l'istanza di avvio del procedimento in oggetto;

- il progetto ricade nell'elenco di cui all'allegato IV, comma 1, lettera e), della parte seconda al D. Lgs. 152/2006;

- il procedimento di VIA comprende la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: codice IT5160010 nonché Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata “Padule Orti-Bottagone”;

- la Società proponente dichiarava in fase di istanza che *“il progetto è stato presentato nei Contratti di filiera per il settore della pesca e dell'acquacoltura, a valere sul fondo complementare, dal titolo “Progetto FIPAS-Filiera Italiana Per un'Acquacoltura Sostenibile” presentato il 28/11/2022 al MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) a valere sull'avviso n. 300946 del 6.7.2022 (D.D. prot. n. 0229127 del 20 maggio 2022) -Prot. 611047 del 29/11/2022. Il presente progetto, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale, si conforma, ai sensi dell'art. 8 comma 2bis del Dlgs 152/2006”*;

- ai sensi dell'art. 45Bis della L.R.T n. 10/2010, l'autorità competente è il Comune di Piombino;

- nei procedimenti di competenza comunale, l'Autorità competente è la Giunta Comunale che adotta pertanto le pronunce di compatibilità ambientale sulla base delle valutazioni tecniche del NTV per effetto della D.G.C. n. 52/2018;

- ai sensi dell'art. 73Quater, comma 2, della L.R.T n. 10/2010, la valutazione d'incidenza sugli interventi ed i progetti soggetti a VIA è effettuata dal Comune, nell'ambito delle relative procedure, previa acquisizione del parere obbligatorio e vincolante della Regione;

- in data 21/08/2023, ns. prot. n. 37269/2023, veniva inviata alla Società la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990;

- in data 22/08/2023 veniva pubblicato sul sito internet istituzionale l'avviso, la documentazione amministrativa e la documentazione tecnica contenente, tra gli altri elaborati, lo Studio di Impatto Ambientale con i relativi allegati, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la sintesi non tecnica;
- nella medesima data veniva comunicato al Ministero della Transizione Ecologica (ns. prott. n. 37626, 37627, 37628, 37629), al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (ns. prott. n. 37630, 37631, 37632, 37633), all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell'Umbria (ns. prott. n. 37637, 37638, 37641, 37642), alla Regione Toscana (ns. prott. n. 37644, 37645, 37646, 37647), al Dipartimento di Piombino Elba dell'ARPAT (ns. prott. n. 37649, 37650, 37651, 37652), all'Azienda USL Toscana Nord Ovest (ns. prott. n. 37656, 37657, 37658, 37659), all'Autorità idrica Toscana (ns. prott. n. 37661, 37662, 37663, 37664), al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (ns. prott. n. 37667, 37668, 37669, 37670), alla Provincia di Livorno (ns. prott. n. 37673, 37675, 37677, 37678), alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (ns. prott. n. 37724, 37725, 37726, 37727), alla Soprintendenza Speciale ABAP di Roma (ns. prott. n. 37685, 37686, 37687, 37688), alla Soprintendenza speciale per il PNRR (ns. prott. n. 37689, 37691, 37692, 37693), alla Società Parchi Val di Cornia (ns. prott. n. 37701, 37702, 37703, 37704), all'Azienda Servizi Ambientali (ASA) (ns. prott. n. 37706, 37708, 37709, 37710) e ai Settori Programmazione Territoriale ed Economica, Lavori Pubblici e Servizio Politiche ambientali dell'Ente (ns. prott. n. 37712, 37713, 37714, 37715), l'avvenuta pubblicazione della documentazione sopra detta al fine di ottenere, entro 30 giorni, eventuali pareri, osservazioni e contributi tecnici;
- in data 22/08/2023, ns. prott. n. da 37718 a 37722, veniva richiesto alla Regione Toscana di esprimere proprio parere obbligatorio e vincolante previsto dall'art. 73Quater, comma 2, della L.R.T. n. 10/2010;
- in data 29/08/2023, ns. prot. n. 38878/2023, la Soprintendenza Speciale ABAP di Roma comunicava che quanto richiesto nella nota del 22/08/2023 non è di competenza della stessa;
- in data 05/09/2023, ns. prott. n. 40294, n. 40295 e n. 40304, veniva convocato il NTV del Comune di Piombino per la data del 10/10/2023;
- in data 14/09/2023, ns. prot. n. 42208/2023, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell'Umbria, inviava il proprio parere;
- in data 21/09/2023, ns. prot. n. 43927/2023, perveniva il parere di ARPAT sulla procedura in oggetto;
- in data 21/09/2023, ns. prot. n. 44130/2023, perveniva il parere obbligatorio e vincolante della Regione Toscana sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- in data 22/09/2023, ns. prot. n. 43862/2023, perveniva il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;
- nelle date del 25/09/2023 e del 03/10/2023, ns. prott. n. 44130/2023, n.45720/2023, n.44269/2023 e 45723/2023, venivano inviati i pareri di cui ai punti precedenti al Proponente e ai membri del NTV;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico durante la fase di I consultazione;
- i suddetti pareri sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Piombino;
- non sono pervenute controdeduzioni da parte del Proponente ai pareri pervenuti durante la prima fase di consultazione;
- in data 10/10/2023 si è riunito il Nucleo Tecnico di Valutazione sopra detto, conclusosi con la decisione di richiedere alla Società Proponente di integrare e chiarire la documentazione presentata con quanto richiesto dalle Amministrazioni ed enti coinvolti nei propri pareri di competenza;
- in data 10/10/2023, ns. prot. n. 47231, è stato trasmesso alla Società proponente il Verbale del NTV e la richiesta di integrazione;
- in data 23/10/2023, ns. prot. n. 50019, perveniva al Settore scrivente la richiesta da parte della Società Proponente di *“una proroga di 60 giorni per poter effettuare le analisi e i monitoraggi richiesti”*;
- in data 25/10/2023, ns. prott. n. 50401, 50410, 50413, 50414 e 50417 del 2023, è stata concessa, vista la richiesta motivata avanzata dalla Società, la sospensione dei termini di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa, con l'indicazione che essa sarebbe dovuta pervenire entro e non oltre il 29/12/2023;
- in data 04/12/2023, ns. prott. n. 58057, n. 58113, n. 58178 e 58179 del 2023, è pervenuta allo scrivente Settore la documentazione integrativa e la Società dichiarava che *“con il presente invio si intende conclusa la fase delle integrazioni e si resta in attesa di vostro riscontro”*;
- in data 05/12/2023, ns. prott. n. 58212 e seguenti, veniva comunicata ai medesimi Enti interessati nella prima fase di consultazione l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa presentata dalla Società e venivano richiesti i pareri di competenza;

- in data 07/12/2023, ns. prott. n. 58758, n. 58759 e n. 58760, veniva convocato il NTV del Comune di Piombino per il giorno 11/01/2024;
- in data 19/12/2023, ns. prot. n. 60875, perveniva il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno relativamente alle integrazioni;
- in data 20/12/2023, ns. prot. n. 61060, perveniva il parere di ARPAT sulla procedura in oggetto relativamente alle integrazioni;
- in data 27/12/2023, ns. prott. n. 61212, venivano inviati i pareri di cui ai punti precedenti ai membri del NTV;
- non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico durante la fase di II consultazione;
- i suddetti pareri sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Piombino;
- in data 08/01/2024, ns. prot. n. 1086, sono pervenute da parte della Società le loro controdeduzioni al parere di ARPAT sulle integrazioni;
- in data 09/01/2024, ns. prott. n. 1408/2024, venivano inviate le suddette controdeduzioni ai membri del NTV.
- in data 10/01/2024, ns. prot. n. 1670/2024, perveniva il parere della Regione Toscana, obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 73 quater di L.R.10\2010, relativamente alla VIncA;
- in data 11/01/2024 si riuniva il Nucleo Tecnico di Valutazione sopra detto, conclusosi con la decisione di *“prendere atto di quanto pervenuto dalla Società proponente e dalle Amministrazioni ed Enti pubblici [...]”*, di *“rinviare le proprie valutazioni tecniche ai fini del provvedimento finale della Giunta Comunale alle eventuali controdeduzioni della Proponente [...]”* e di *“riunirsi per la prossima seduta il giorno 25 gennaio 2024, alle ore 10:00”*;
- in data 12/01/2024, ns. prot. n. 1876, il suddetto parere della Regione Toscana veniva trasmesso alla Società proponente;
- nella medesima data di cui al punto precedente, il parere della Regione e il verbale del NTV sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Piombino;
- in data 15/01/2024, ns. prot. n. 2297, veniva inviato il parere della Regione Toscana e il verbale del precedente NTV ai membri del NTV stesso;
- la Società Proponente, in data 22/01/2024, con nota nostro prot. 3927, presentava delle controdeduzioni al parere obbligatorio e vincolante della Regione Toscana in materia di VincA che venivano pubblicate sul sito web del Comune e inviate ai membri del NTV;
- il Nucleo Tecnico di Valutazione del Comune di Piombino, con il verbale del 25/01/2024, ha definito per quanto di competenza:
 - a) in senso favorevole l'esito dell'istruttoria svolta ai fini della VIA in termini di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l'impatto odorigeno e la VIncA;
 - b) in merito ad impatto odorigeno e VIncA, alla luce dei rilievi sopra espressi, ha disposto di rimettere l'esame e la valutazione delle controdeduzioni della Proponente alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art 27-bis, rivolta all'adozione del provvedimento di VIA ed all'acquisizione dei titoli abilitativi per la realizzazione del progetto nei termini di cui nelle suddette premesse;
- in data 26/01/2024 la Giunta Comunale con Deliberazione n. 22 esprimeva, tra le altre cose, una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate in premessa della stessa e nel verbale del NTV per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l'impatto odorigeno e la VIncA; in merito a impatto odorigeno e VIncA, alla luce dei rilievi espressi nel verbale del NTV, rimetteva l'esame e la valutazione delle controdeduzioni della Proponente alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 27-bis, rivolta all'adozione del provvedimento di VIA e all'acquisizione dei titoli abilitativi per la realizzazione del progetto;
- con nota prot. n. 4905 del 26/01/2024, è stata espressamente rappresentata alla Società la necessità di acquisire puntuale dettaglio dei titoli abilitativi necessari (in materia ambientale, sanitaria, paesaggistica, edilizia, di sicurezza degli impianti anche in materia antincendio) quale presupposto materiale e procedimentale per la verifica della completezza della documentazione, propedeutica alla convocazione della conferenza di servizi ed al coinvolgimento contestuale di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati;
- in data 09/02/2024, nostri prott. da n. 7104 a 7107 e da n. 7114 a 7117 del 2024, la Proponente inviava la documentazione richiesta, specificando di volersi avvalere di quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 7-bis, per il conseguimento dei seguenti titoli abilitativi:
 - a) Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (impianto geotermico) (L.R. 23.02.2016, n.13, art. 10; L.R. 24 febbraio 2005, n. 39; R.D. 1775/1933 e s.m.i.);

- b) Concessione prelievo acque pubbliche (pozzi) (Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R; R.D. 1775/1933 e s.m.i.),
- c) Procedura Abilitativa Semplificata PAS (impianto fotovoltaico) (art. 6, D.Lgs. 28/2011);
- d) Autorizzazione allaccio alla rete elettrica (Delibera Autorita di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08, Allegato A-Testo Integrato Connessioni Attive – TICA);
- e) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (art. 3 DPR 59/2013);
- f) Autorizzazione Sanitaria per confezionamento-rinnovo e nuovo numero (Reg. CE 29/04/2004, n. 852);
- g) Autorizzazione sanitaria per allevamento rinnovo e nuovo numero (Reg. CE 29/04/2004, n. 853);
- la Proponente ha altresì presentato una proposta di cronoprogramma per il conseguimento dei suddetti titoli abilitativi;
- in data 12/02/2024, ns. prott. n. 7291, n. 7293, n. 7294 e n. 7297, veniva:
 - a) comunicata a tutte le Amministrazioni ed Enti già interpellati con la comunicazione del 22/08/2023 sopra richiamata, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ai Vigili del Fuoco Direzione Provinciale Livorno, alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, a Terna S.p.A e ad e-distribuzione S.p.A l'avvenuta pubblicazione della documentazione, con espressa richiesta di effettuare la verifica della completezza della stessa per consentire la compiuta istruttoria tecnicoamministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto anche al fine di garantire la celerità dell'azione amministrativa in parallelo ed a fronte di una correlata istanza della Società per il conseguimento di un finanziamento compreso tra i progetti indicati dall'art. 8, comma 2-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
 - b) data la possibilità ad ARPAT e Settore VAS e VInC della Regione Toscana di richiedere ulteriore documentazione integrativa per la definizione del subprocedimento di VIA, con riferimento, rispettivamente, al profilo relativo all'impatto odorigeno (ARPAT) e al profilo della VInC (REGIONE-SETTORE VAS e VInC) alla luce delle controdeduzioni presentate dalla Proponente ("Controdeduzioni della società al parere di ARPAT") al parere/richiesta seconda integrazione di ARPAT e alla luce delle osservazioni della proponente ("Osservazioni della Società al parere Vinc della Regione") al parere del suddetto Settore della Regione Toscana in materia di Vinc;
 - in data 19/02/2024, ns. prot. n. 8348, perveniva il nulla osta della Società Terna S.p.A;
 - in data 08/03/2024, ns. prot. n. 11692, e in data 13/03/2024, ns. prot. 12464, sono quindi pervenuti i pareri dell'ARPAT e della Regione Toscana, Settore VAS e VInC, espressi sulle controdeduzioni presentate dalla Proponente ai pareri precedenti delle due suddette Amministrazioni rispettivamente in merito al procedimento di VIA e VInC;
 - in particolare, ARPAT ha ritenuto *"che la documentazione presentata risulti non esaustiva e che sia opportuno reiterare la richiesta di una completa ed approfondita valutazione delle sorgenti (come peraltro già richiesto già nei nostri precedenti contributi (prot.70573 del 21/09/2023 e prot.96335 del 20/12/2023))"* e la Regione, Settore VAS-VInC, che *"per quanto concerne la problematica della localizzazione delle aree di mitigazione, si fa presente che l'area contigua costituisce una buffer zone con funzioni basilari di filtro e protezione del padule e di connessione con le altre aree umide della zona. L'intervento di mitigazione dovrebbe essere collocato in tale area visto la sua funzione preminente a servizio della core area rappresentata dal padule. Ciò nonostante, viste le limitate dimensioni della zona contigua, si ritiene accettabile l'individuazione di aree esterne che devono comunque avere una funzione di filtro, protezione o connessione ecologica verso gli habitat o le specie tutelate dal Sito ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone, classificato anche come Riserva Naturale regionale Padule Orti-Bottagone"*;
 - in data 08/03/2024, ns. prot. n. 11718, perveniva il parere dal Servizio Edilizia e Gestione Vincoli / SUAPED con richiesta di integrazioni in merito alle autorizzazioni di propria competenza;
 - in data 21/03/2024, ns. prot. n. 14057, per dar seguito al parere del Servizio Edilizia e Gestione Vincoli / SUAPED, veniva inviata alla Società la richiesta di integrazioni ai fini autorizzativi;
 - come già detto sopra, in data 22/03/2024, ns. prott. n. 14153, n.14157, n.14160, n. 14163, n.14172, n.14176, n.14185, n.14192, n.14194, venivano invitati a partecipare alla prima seduta della CdS, convocata per il giorno 23/04/2024, tutti i soggetti già coinvolti con la nota del 12/02/2024 sopra richiamata. La prima seduta della CdS aveva come oggetto della determinazione da assumere: il provvedimento di VIA incluso nel provvedimento unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73Bis della L.R. n. 10/2010;
 - in data 19/04/2024, prot. 18977, la Società proponente ha fatto pervenire, a seguito della convocazione della Conferenza di Servizi, ulteriore documentazione in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto che veniva immediatamente pubblicata e inviata ai soggetti invitati a partecipare alla prima seduta della Conferenza di Servizi;

- nella prima seduta della CdS del 23/04/2024, alla luce dei pareri e della documentazione pervenuta dalla Società, veniva deciso “di recepire l’esito dell’istruttoria svolta ai fini della VIA dall’autorità competente del Comune di Piombino di cui alla D.G.C. n. 22 del 26/01/2024 conclusosi in termini di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l’impatto odorigeno e la VInCA, stabilendo che le prescrizioni contenute nel verbale del NTV [...], saranno inserite nel Provvedimento di VIA che farà parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico”, veniva ritenuto “di accogliere le prescrizioni della Regione Toscana relativamente alla VincA, stabilendo che le suddette prescrizioni, [...], saranno inserite nel Provvedimento di VIA che farà parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico” e veniva stabilito che: “la Società proponente dovrà trasmettere il prima possibile, e comunque entro venti (20) giorni da oggi, all’Autorità competente e ad ARPAT la relazione specialistica sulle emissioni odorigene” e che “la prossima Conferenza di Servizi sarà convocata trenta (30) giorni dopo il ricevimento della relazione specialistica per permettere all’ARPAT di valutare la documentazione che sarà prodotta e poter esprimere un parere nella prossima seduta della Conferenza di Servizi”;

- nella medesima data pervenivano al Settore scrivente la conferma dei pareri espressi dall’Autorità di Bacino, ns. prot. n. 19480, e dalla Regione Toscana Settore VAS e VINCA, ns. prot. n. 19531, in merito alla valutazione di incidenza ambientale e il parere della Società ASA, ns. prot. n. 19556;

- in data 23/04/2024, ns. prot. n. 19683, la Società proponente, avvalendosi dell’art.27bis, comma 7bis, del D.lgs. n. 152/2006, comunicava, in risposta alla richiesta di integrazione del 21/03/2024, la proposta di modifica al cronoprogramma inviato in data 09/02/2024, ns. prot. n. 7114/7115/7116/7117/7106/7107, per la richiesta titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi comunque denominati come di seguito riportato:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) art. 27-bis DLgs 152/2006				
rif.	TITOLO/AUTORIZ./PARERE	ENTE	RIFERIMENTO di LEGGE	TEMPISTICHE
1	Permesso di Costruire	Comune	art. 134 LRT 65/2014	prima dell'inizio lavori
2	Parere Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	art. 2 del D.P.R. 37/1998	prima dell'inizio lavori
3	Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (Impianto geotermico)	Regione Toscana	L.R. 23.02.2016 n. 13 art.10- LR 24 febbraio 2005 n. 39, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
4	Concessione prelievo acque pubbliche (Pozzi)	Regione Toscana	Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
5	Procedura Abilitativa Semplificata PAS-(Impianto Fotovoltaico)	Comune	art.6 DLgs 28/2011	prima dell'inizio lavori
6	Autorizzazione allaccio alla rete elettrica	E-distribuzione	Delibera Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08 Allegato A -Testo Integrato Connessioni Attive-TICA	prima dell'inizio lavori
7	Autorizzazione Unica Ambientale-AUA	Regione Toscana	art.3 DPR 59/2013	prima dell'inizio lavori
8	Autorizzazione gestione delle AMPP	Regione Toscana	Art. 40ter DPGR 46/R/2008	prima dell'inizio lavori
9	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 852 (per confeziona- mento - rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori
10	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 853 (per allevamento-rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori

La Società motivava così la proposta:

“- per la natura delle integrazioni richieste e la specificità e complessità del progetto, si rende opportuno che il Permesso di Costruire sia ottenuto su un progetto supportato dalla progettazione specialistica degli impianti e delle strutture di fondazione e dalla progettazione antincendio che incidono sul progetto stesso che pertanto deve assumere il livello qualitativo di un progetto esecutivo;

- per l’estensione del cantiere che supera i 5000 mq si rende necessaria l’acquisizione dell’Autorizzazione per la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) e pertanto occorre una progettazione esecutiva specialistica come richiesto al capo 2 dell’allegato 5 al DPGR 46/R/2008;

- per la specificità dell’impianto di smaltimento reflui, così come descritto negli elaborati trasmessi con la documentazione progettuale in data 09/02/2024, la richiesta dell’Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere presentata agli uffici regionali competenti prima dell’inizio lavori”;

- in data 25/03/2024, ns. prot. n. 14662, perveniva il parere di E-distribuzione;

- in data 13/05/2024, ns. prot. n. 23641, perveniva dalla Società all’Amministrazione scrivente e all’ARPAT la relazione specialistica sulle emissioni odorigene richiesta durante la prima seduta della CdS del 23/04/2024;

- come già detto sopra, in data 15/04/2024, veniva convocata la presente seconda seduta della Conferenza di Servizi con allegata la relazione specialistica sulle emissioni odorigene di cui al punto precedente;
- in data 29/05/2024, ns. prot. n. 27144, perveniva l'Autorizzazione Paesaggistica, n. 102/2024, di cui all'articolo 146 Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 rilasciata dal Settore Programmazione Territoriale ed Economica – Servizio Edilizia e Gestione Vincoli;
- in data 29/05/2024, ns. prot. n. 27287, perveniva dalla Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, un riscontro alla convocazione della CdS;
- in data 06/06/2024, ns. prot. n. 28671, perveniva il contributo di ARPAT in merito alla relazione specialistica sulle emissioni odorigene inviata dalla proponente;
- tutta la documentazione sopra citata è stata pubblicata sul sito web del Comune di Piombino.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il progetto presentato dal Proponente è stato precedentemente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 15/03/2023 è stato deciso di sottoporlo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) comprensiva di valutazione appropriata per l'endoprocedimento di Valutazione di Incidenza ambientale.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che la presente Conferenza di Servizi avrà il seguente ordine del giorno:

- i. analisi e valutazione della documentazione presentata dalla Società in merito alle emissioni odorigene;
- ii. eventuale audizione della Società proponente relativamente alla relazione specialistica sulle emissioni odorigene inviata in data 13/04/2024, ns. prot. n. 23641;
- iii. espressione/lettura del parere di ARPAT in merito alle emissioni odorigene;
- iv. provvedimento finale di VIA da includere nel provvedimento di PAU anche in considerazione delle risultanze della prima seduta CdS del 23/04/2024;
- v. presa d'atto dei titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi comunque denominati pervenuti alla data della seduta;
- vi. valutazione e approvazione del cronoprogramma presentato dalla Società;
- vii. determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi e rilascio del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73Bis della L.R. n. 10/2010 alla luce delle risultanze dei punti precedenti.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che in merito al primo punto all'ordine del giorno la Conferenza di Servizi del 23/04/2024, alla luce dei pareri e della documentazione pervenuta dalla Società, aveva stabilito che: *“la Società proponente dovrà trasmettere il prima possibile, e comunque entro venti (20) giorni da oggi, all'Autorità competente e ad ARPAT la relazione specialistica sulle emissioni odorigene”* e che *“la prossima Conferenza di Servizi sarà convocata trenta (30) giorni dopo il ricevimento della relazione specialistica per permettere all'ARPAT di valutare la documentazione che sarà prodotta e poter esprimere un parere nella prossima seduta della Conferenza di Servizi”*.

La Società in data 13/05/2024 ha inviato al Comune di Piombino e all'ARPAT la relazione specialistica sulle emissioni odorigene denominata *“PROTOCOLLO GESTIONE ODORI”* richiesta durante la prima seduta della CdS del 23/04/2024 che è stata inoltrata a tutti gli Enti convocati alla presente CdS. La Società precisa che il documento *“costituisce l'elaborato relativo alla caratterizzazione delle fonti di odore e alle misure gestionali preventive, atte a ridurre le emissioni odorigene che si potrebbero manifestare all'interno dell'impianto di itticultura”* in oggetto, aggiungendo che il documento è stato *“redatto con la finalità di dare un definitivo riscontro a quanto emerso nel terzo parere di ARPAT (08/03/2024)”*. Il documento riporta *“come l'impatto odorigeno riferito allo stato di progetto sia nella maggior parte dei casi o per lo più trascurabile e comunque circoscritto a fasi breve e limitate nel tempo e al perimetro dell'impianto stesso, senza andare a raggiungere eventuali recettori, i quali sono posti a distanze oltre 100 m dal perimetro d'impianto (anche nello stato di progetto)”*. Tuttavia, il documento *“determina tutte le misure preventive alla generazione di emissioni odorigene derivanti dalle attività svolte nello stato di progetto”*, individuando specifiche misure di prevenzione e azioni in caso di eventi anomali e/o malfunzionamenti.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il secondo punto all'ordine del giorno è l'eventuale audizione della Società proponente relativamente alla relazione specialistica sulle emissioni odorigene inviata in data 13/05/2024, ns. prot. n. 23641.

Preso atto che non è pervenuta alcuna richiesta di partecipazione alla presente CdS da parte della Società proponente o dei suoi delegati, si decide di procedere con il terzo punto all'ordine del giorno.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il terzo punto all'ordine del giorno è l'espressione/lettura del parere di ARPAT in merito alle emissioni odorigene. Il Dirigente del Settore Politiche ambientali da lettura del parere di ARPAT, allegandolo al presente verbale, pervenuto in data 06/06/2024, ns. prot. n. 28671, in merito al "PROTOCOLLO GESTIONE ODORI" e suoi allegati inviato dalla Proponente in data 13/05/2024.

Preso atto della nota di convocazione della Conferenza di Servizi e del relativo ordine del giorno, dato atto che, rispetto al terzo punto all'ordine del giorno, è pervenuto solo il parere di ARPAT, di cui si è data lettura, e non è pervenuta alcuna successiva comunicazione da parte dei soggetti invitati ma non partecipanti, la Conferenza di Servizi ritiene di recepire il parere di ARPAT sopra richiamato e tenerne conto ai fini del provvedimento finale di VIA da includere nel provvedimento di PAU.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il quarto punto all'ordine del giorno è il provvedimento finale di VIA da includere nel provvedimento di PAU anche in considerazione delle risultanze della prima seduta CdS del 23/04/2024. A tal fine il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che:

1. il Nucleo Tecnico di Valutazione del Comune di Piombino ha definito, per quanto di competenza, in senso favorevole l'esito dell'istruttoria svolta ai fini della VIA in termini di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l'impatto odorigeno e la VincA. La Giunta Comunale, con deliberazione n. 22 del 26 gennaio 2024, ha altresì espresso una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel verbale del NTV per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l'impatto odorigeno e la VincA;

2. la prima seduta della Conferenza di Servizi del 23/04/2024 ha deciso di recepire *"l'esito dell'istruttoria svolta ai fini della VIA dall'autorità competente del Comune di Piombino di cui alla D.G.C. n. 22 del 26/01/2024 conclusosi in termini di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni per tutti gli aspetti ambientali tranne che per l'impatto odorigeno e la VincA, stabilendo che le prescrizioni contenute nel verbale del NTV di seguito riportate, saranno inserite nel Provvedimento di VIA che farà parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico:*

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

1. in merito alla componente Atmosfera

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

a) durante la fase di cantiere la Proponente deve rispettare le misure da essa indicate nel SIA e di seguito riportate:

- l'umidificazione preventiva delle aree e dei terreni di scavo per ridurre la produzione ed il sollevamento di polveri nella fase di movimentazione;*
- la pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali;*
- ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti verso i diversi siti di approvvigionamento e smaltimento prevedendo, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto;*
- organizzare adeguatamente le operazioni di carico e scarico dei mezzi all'interno del cantiere, in modo da minimizzare i tempi di attesa dei veicoli;*
- il lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere l'utilizzo di cassoni chiusi, ossia coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;*
- l'installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere;*
- devono essere effettuate operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno;*

- i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, dovranno essere protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione dovranno essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie;
 - dovrà essere limitata la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area del cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 20/30 km/h);
 - lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento dovrà essere effettuato in sili e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
 - nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese;
 - dovranno essere preventivamente umidificate le opere soggette a demolizione e/o rimozione negli interventi di demolizioni e smantellamenti;
- b) durante la fase di cantiere la Proponente dovrà, altresì, rispettare le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018) e suoi successivi aggiornamenti e integrazioni;
- c) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso la Proponente:
- non deve disperdere il fascio luminoso al di fuori delle aree a cui esso è funzionalmente dedicato;
 - deve adottare sorgenti/apparecchi/impianti che rispettano la legge o la direttiva applicativa europea;
 - gli apparecchi devono essere orientati verso il basso, ossia sotto la linea dell'orizzonte;
 - deve rispettare quanto stabilito dall'art. 35, comma 3, della L.R.T. n. 39 del 2005 ossia: "[...]è vietato, per le nuove installazioni, ai soggetti pubblici e privati l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possono rifletterli verso il cielo[...]"

2. in merito alla componente ambiente idrico

a) acque superficiali e sotterranee

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

b) Scarichi idrici

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

- i punti di prelievo delle acque di scarico da monitorare devono essere almeno i 3 individuati dalla Cartografia che segue redatta dalla Proponente nella documentazione integrativa e di contraddittorio:



- i punti di prelievo devono essere mantenuti in modo da garantire l'accessibilità e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- per i punti P1 e P2 (Refluo Civile) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Indice di SAR*	CALCOLO
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003
CLORURO	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
CALCIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
MAGNESIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
SODIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
TENSIOATTIVI TOTALI*	MI 07 Rev.1 2016
Conta di ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003
Ricerca di SALMONELLA SPP*	APAT CNR IRSA 7080 Man 29 2003
Cloro residuo libero	APAT CNR IRSA 4080A1 Man 29 2003

- per il punto P3, refluo industriali (refluo di processo, cioè allevamento e lavareti) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	da calcolo
AZOTO NITRICO (come N)*	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003
AZOTO NITROSO (come N)*	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
AZOTO KJELDAHL*	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
SAGGIO TOSSICITA' ACUTA (Artemia sp.)*	APAT CNR IRSA 8060 Man 29 2003
Metalli pesanti	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

- i punti da monitorare e i parametri da analizzare di cui ai punti precedenti devono essere recepiti nel Piano di Monitoraggio aggiornato;

- devono essere rispettate tutte le normative di settore e le autorizzazioni necessarie per gli scarichi e il riutilizzo, comprese le eventuali modifiche e integrazioni;

c) con riferimento agli aspetti impiantistici riconducibili alla presenza di una pompa di calore di tipo geotermico:

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

i) durante le attività di perforazione devono essere effettuate le opportune verifiche tecniche e attuate le norme di buona pratica a tutela della falda da possibili contaminazioni;

ii) le attività di cantiere devono avvenire sotto un attento controllo da parte della Direzione Lavori;

iii) ad ultimazione dei lavori, la corretta esecuzione dei pozzi a progetto deve essere certificata e monitorata attraverso:

- la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi all'Ente territorialmente competente e al Dipartimento ARPAT Piombino Elba;
- al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;

- ad opere ultimate riteniamo opportuno che sia trasmesso, al Dipartimento ARPAT Piombino Elba:
 - la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato;
 - caratterizzazione chimico fisica delle acque di falda riscontrate, in particolare in relazione alla sua temperatura;
- i fanghi di perforazione dovranno essere gestiti come rifiuto, nel rispetto della normativa specifica di settore;

3. in merito alla componente paesaggio

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte al Comune di Piombino)

- a) nelle fasce verdi perimetrali dovranno prevalere essenze arboree ad alto fusto tipiche dei luoghi intervallate da vegetazione arbustive sempre di tipo autoctono;
- b) le opere di sistemazione degli spazi esterni, compresa la viabilità di scorrimento interna, non dovranno comportare aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e dovranno essere realizzate con tecniche e materiali ecocompatibili e scelte cromatiche delle finiture improntate al mantenimento, per quanto possibile, della naturalità dei luoghi;

4. in merito alla componente salute pubblica

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT/ASL)

- a) la gestione degli animali morti deve essere effettuata nel rispetto della normativa di settore e dei rifiuti;
- b) l'attività trasporto dei mangimi e delle sostanze pericolose devono rispettare la normativa vigente;
- c) nelle aree in cui è prevista l'irrigazione dovranno essere realizzati accorgimenti tali da evitare l'ingerimento dell'acqua da parte delle persone;

5. in merito all'impatto acustico

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

- a) considerato che, in base alle valutazioni riportate nella documentazione, emerge il rischio di superamento dei limiti di PCCA nel periodo diurno presso alcuni ricettori esaminati durante le operazioni di cantiere più impattanti, se necessario, il proponente dovrà presentare al Comune, prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, nei tempi e con le modalità previsti dal corrispondente Regolamento comunale, apposita richiesta di deroga ai sensi del Capo IV del DPGR n.2/R/2014 eventualmente corredata con la relazione tecnica di cui all'Allegato 4 allo stesso DPGR. La relazione dovrà contenere, tra le altre cose: l'indicazione dei periodi e delle fasi di cantiere in cui si prevede il superamento dei limiti di legge; la proposta di eventuali limiti in deroga a quelli esistenti; il dettaglio delle misure di contenimento dell'impatto acustico che riguardano l'organizzazione del lavoro nel cantiere, l'utilizzo di macchinari ed impianti di minima rumorosità intrinseca e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili; la descrizione, il dimensionamento e l'efficacia prevista di eventuali interventi di mitigazione;
- b) durante la fase di realizzazione delle nuove fondazioni dei capannoni dovranno essere poste in atto le azioni di mitigazione descritte nel SIA, al par. 13.1.1.1 relativamente al contenimento delle emissioni in atmosfera;
- c) durante il funzionamento a regime delle sorgenti interne a tutti gli edifici previsti, gli infissi delle strutture contenenti le sorgenti dovranno essere mantenuti chiusi nelle normali condizioni di esercizio;
- d) dovrà essere prevista una specifica indagine strumentale post-operam di verifica del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori più prossimi all'impianto. In particolare, dovranno essere indicate in dettaglio tutte le sorgenti attive durante le verifiche e il corrispondente regime di funzionamento. I risultati delle valutazioni, da dettagliare in apposita relazione da inviare tempestivamente agli enti competenti, dovranno essere accompagnati dalla corrispondente stima dell'incertezza eseguita secondo le pertinenti norme tecniche. In caso di superamento di un limite di legge, dovranno essere descritte e dettagliate le azioni di mitigazione che saranno tempestivamente poste in atto per garantire il rispetto del limite.

6. in merito alla componente terre e rocce da scavo

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

La Proponente deve rispettare gli obblighi e le indicazioni contenute nel DPR 120/2017 e in particolare in relazione alla necessità di caratterizzare preliminarmente il terreno scavato qualora

fossero previste eventuali movimentazioni interne o esterne al sito, nonché all'eventuale necessità di produrre il Piano di Utilizzo, qualora i quantitativi in gioco fossero superiori a 6000 m³;

7. il Piano di Monitoraggio deve essere aggiornato con tutte le prescrizioni sopra riportate riguardanti il monitoraggio.

8. la Proponente deve rispettare tutte le forme di mitigazione, gli impegni e le condizioni per ridurre gli impatti dichiarati nel SIA, nella documentazione allegata all'istanza e nella documentazione integrativa”;

3. la prima seduta della Conferenza di Servizi del 23/04/2024 ha ritenuto di “accogliere le prescrizioni della Regione Toscana relativamente alla VinCA, stabilendo che le suddette prescrizioni, come di seguito riportate, saranno inserite nel Provvedimento di VIA che farà parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico:

1. Prevedere un allargamento dell'Area 3, come superficie destinata - come dichiarato dal proponente - alla compensazione della riduzione dei terreni liberi da infrastrutture, mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato al miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, che si ritiene del tutto condivisibile; progetto che prevede in estrema sintesi di “creare una piccola zona umida temporanea” mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

2. Prevedere un'ulteriore area gestita in modo analogo all'Area 3 di cui al precedente punto 1, preferibilmente all'interno dell'Area Contigua, ossia mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato ad un ulteriore miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, prevedendo in estrema sintesi la creazione di un'ulteriore piccola zona umida temporanea, mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

3. Le aree di cui ai due punti precedenti dovranno avere una superficie totale pari a quella delle aree sottratte alla funzione trofica e di ridotta funzionalità di connessione ecologica, così come indicato in premessa, ovvero di circa 40.000 mq e dovranno essere gestite per mantenerne nel tempo le caratteristiche; inoltre, al fine di verificare, controllare ed eventualmente adottare gli opportuni interventi correttivi, dovranno essere soggette ad un monitoraggio periodico di tipo idrologico (qualitativo e quantitativo), faunistico e vegetazionale; la cadenza del suddetto monitoraggio dovrà avere frequenza semestrale per i primi due anni e annuale per i successivi 5 anni;

4. Integrare il Piano di Monitoraggio presentato con campionamento ed analisi delle acque superficiali nel Padule Bottagone (a sud della Strada della Base Geodetica) e delle aree umide comprese tra il Fosso Vignarca e l'Area 1 quando allagate. Tale monitoraggio dovrà essere fatto stagionalmente (ogni tre mesi); il monitoraggio in ante operam, dovrà prevedere almeno un anno di monitoraggi (4 campagne); i parametri fisico chimici saranno quelli previsti dal Piano di Monitoraggio presentato per il punto P3 con l'aggiunta della determinazione dei cloruri;

5. La progettazione dei pozzi dovrà necessariamente basarsi su preliminari prove di portata e su un approfondito studio del rapporto tra cuneo salino e falde idriche profonde, quest'ultimo basato anche su un'opportuna modellazione, inoltre dovrà tenere conto dell'influenza reciproca con i pozzi geotermici di presa e di resa; durante l'esercizio dei pozzi dovrà essere previsto con periodicità almeno trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale, il monitoraggio della salinità nelle acque emunte;

6. I risultati di tutti i monitoraggi sopra prescritti dovranno essere raccolti in una relazione da inoltrare annualmente allo scrivente settore; qualora dai monitoraggi si evidenziassero anomalie dovranno essere tempestivamente comunicate allo scrivente settore, ivi compresa l'individuazione di specie esotiche vive o morte nelle acque di scarico e/o la presenza di flora esotica nelle aree destinate al miglioramento naturalistico. Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere anche le azioni che il Proponente attiverà tempestivamente e contestualmente alle comunicazioni di cui sopra in caso di anomalie; in base ai risultati dei monitoraggi lo scrivente Settore potrà comunque individuare interventi da adottare e/o stabilire diverse modalità di monitoraggio, incluse eventuali proroghe;

7. la Valutazione di Incidenza ha validità pari a quella del provvedimento principale della procedura integrata VIA-VInCA, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006.

8. in merito alla localizzazione delle “aree di mitigazione”, “l'intervento di mitigazione dovrebbe essere collocato in tale area - contigua - visto la sua funzione preminente “a servizio” della core area rappresentata dal padule. Ciò nonostante, viste le limitate dimensioni della zona contigua, si ritiene accettabile l'individuazione di aree esterne che devono comunque avere una funzione di filtro, protezione o connessione ecologica verso gli habitat o le specie tutelate dal Sito ZSC-ZPS “Padule Orti Bottagone”, classificato anche come Riserva Naturale regionale “Padule Orti-Bottagone”;

La Conferenza di Servizi ritiene di inserire un'ulteriore prescrizione, come di seguito riportata, stabilendo che sarà anch'essa inserita nel Provvedimento di VIA che farà parte del Provvedimento Autorizzatorio Unico:

9. gli impegni assunti dalla Società con nota del 19/04/2024, ns. prot. n. 18977, dovranno essere rispettati per la realizzazione del progetto indipendentemente dalla pubblicazione della graduatoria definitiva del Contratto di filiera per il settore della pesca e dell'acquacoltura, proposta progettuale dal titolo "Progetto FIPAS - Filiera Italiana Per un'Acquacoltura Sostenibile" presentata il 28/11/2022 al MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a valere sull'avviso n. 300946 del 6.7.2022 (D.D. prot. n. 0229127 del 20 maggio 2022) - Prot. 611047 del 29/11/2022";

4. per quanto concerne le emissioni odorigene:

- in data 21/09/2023, ns. prot. n. 43927/2023, perveniva il parere di ARPAT sulla procedura in oggetto;
- in data 10/10/2023, ns. prot. n. 47231, è stato trasmesso alla Società proponente il Verbale del NTV e la richiesta di integrazione;
- in data 23/10/2023, ns. prot. n. 50019, perveniva al Settore scrivente la richiesta da parte della Società Proponente di *"una proroga di 60 giorni per poter effettuare le analisi e i monitoraggi richiesti"*;
- in data 25/10/2023, ns. prot. n. 50401, 50410, 50413, 50414 e 50417 del 2023, è stata concessa, vista la richiesta motivata avanzata dalla Società, la sospensione dei termini di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa, con l'indicazione che essa sarebbe dovuta pervenire entro e non oltre il 29/12/2023;
- in data 04/12/2023, ns. prot. n. 58057, n. 58113, n. 58178 e 58179 del 2023, è pervenuta allo scrivente Settore la documentazione integrativa e la Società dichiarava che *"con il presente invio si intende conclusa la fase delle integrazioni e si resta in attesa di vostro riscontro"*;
- in data 20/12/2023, ns. prot. n. 61060, perveniva il parere di ARPAT sulla procedura in oggetto relativamente alle integrazioni;
- in data 08/01/2024, ns. prot. n. 1086, sono pervenute da parte della Società le loro controdeduzioni al parere di ARPAT sulle integrazioni;
- in data 08/03/2024, ns. prot. n. 11692, è pervenuto il parere di ARPAT espresso sulle controdeduzioni presentate dalla Proponente;
- in particolare, ARPAT ha ritenuto *"che la documentazione presentata risulti non esaustiva e che sia opportuno reiterare la richiesta di una completa ed approfondita valutazione delle sorgenti (come peraltro già richiesto nei nostri precedenti contributi (prot.70573 del 21/09/2023 e prot.96335 del 20/12/2023))"*;
- in data 19/04/2024, prot. 18977, la Società proponente ha fatto pervenire, a seguito della convocazione della prima seduta della Conferenza di Servizi del 23/04/2024, ulteriore documentazione in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale, nella quale in merito alle emissioni odorigene comunicava *"che la relazione specialistica sulle emissioni odorigene è in corso di redazione e, tenuto conto delle analisi e degli studi necessari, si chiede una proroga di 20 giorni per la consegna"*;
- nella medesima data, la documentazione pervenuta di cui al punto precedente è stata pubblicata e inviata ai soggetti invitati a partecipare alla presente Conferenza di Servizi;
- la prima seduta della Conferenza di Servizi del 23/04/2024 ha ritenuto *"di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione che verrà convocata con separata nota a cura del Dirigente del Settore Politiche ambientali successivamente al ricevimento della relazione specialistica sulle emissioni odorigene"*;
- la Società in data 13/05/2024, ns. prot. n. 23641, ha inviato al Comune di Piombino e all'ARPAT la relazione specialistica sulle emissioni odorigene denominata *"PROTOCOLLO GESTIONE ODORI"*;
- in data 06/06/2024, ns. prot. n. 28671, perveniva il contributo di ARPAT in merito alla relazione specialistica sulle emissioni odorigene inviata dalla proponente.

La Conferenza di Servizi prende atto:

- della nota di convocazione della Conferenza di Servizi e del relativo ordine del giorno;
- che, rispetto al quarto punto all'ordine del giorno, non è pervenuta alcuna successiva comunicazione da parte dei soggetti invitati ma non partecipanti e rilevata l'assenza di osservazioni da parte dei partecipanti;
- di quanto recepito e ritenuto dalla prima seduta della CdS decisoria del 23/04/2024;
- della documentazione pervenuta dalla Società in merito alle emissioni odorigene a seguito della prima seduta della CdS sopra detta;

- del parere di ARPAT in merito alle emissioni odorigene, pervenuto in data 06/06/2024, ns. prot. n. 28671, nelle cui conclusioni riteneva: *“Per quanto di competenza di questo Dipartimento, alla luce dei chiarimenti forniti e relativamente all’impatto olfattivo, si esprime una valutazione positiva sulla documentazione presentata”*.

Per tutto quanto emerso dall’istruttoria, dai pareri, dalle sedute della CdS e di quanto sopra riportato, la Conferenza di Servizi RITIENE di poter esprimere nell’ambito del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO la compatibilità ambientale dell’intervento in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate che costituiranno oggetto di verifica di ottemperanza da parte degli enti competenti indicati:

1. in merito alla componente Atmosfera

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

a) durante la fase di cantiere la Proponente deve rispettare le misure da essa indicate nel SIA e di seguito riportate:

- l’umidificazione preventiva delle aree e dei terreni di scavo per ridurre la produzione ed il sollevamento di polveri nella fase di movimentazione;
- la pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, ad esempio individuando i percorsi di accesso all’area di cantiere a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali; ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti verso i diversi siti di approvvigionamento e smaltimento prevedendo, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto;
- organizzare adeguatamente le operazioni di carico e scarico dei mezzi all’interno del cantiere, in modo da minimizzare i tempi di attesa dei veicoli;
- il lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell’intorno dell’uscita dal cantiere l’utilizzo di cassoni chiusi, ossia coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;
- l’installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all’interno del cantiere;
- devono essere effettuate operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno;
- i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, dovranno essere protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione dovranno essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie;
- dovrà essere limitata la velocità di transito dei mezzi all’interno dell’area del cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 20/30 km/h);
- lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento dovrà essere effettuato in sili e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese;
- dovranno essere preventivamente umidificate le opere soggette a demolizione e/o rimozione negli interventi di demolizioni e smantellamenti;

b) durante la fase di cantiere la Proponente dovrà, altresì, rispettare le indicazioni contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale” redatte da ARPAT (gennaio 2018) e suoi successivi aggiornamenti e integrazioni;

c) al fine di ridurre l’inquinamento luminoso la Proponente:

- non deve disperdere il fascio luminoso al di fuori delle aree a cui esso è funzionalmente dedicato;
- deve adottare sorgenti/apparecchi/impianti che rispettano la legge o la direttiva applicativa europea;
- gli apparecchi devono essere orientati verso il basso, ossia sotto la linea dell’orizzonte
- deve rispettare quanto stabilito dall’art. 35, comma 3, della L.R.T. n. 39 del 2005 ossia: “[...]è vietato, per le nuove installazioni, ai soggetti pubblici e privati l’impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possono rifletterli verso il cielo[...]”

2. in merito alla componente ambiente idrico

a) acque superficiali e sotterranee

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

b) Scarichi idrici

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

- i punti di prelievo delle acque di scarico da monitorare devono essere almeno i 3 individuati dalla Cartografia che segue redatta dalla Proponente nella documentazione integrativa e di contraddittorio:



- i punti di prelievo devono essere mantenuti in modo da garantire l'accessibilità e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

- per i punti P1 e P2 (Refluo Civile) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Indice di SAR*	CALCOLO
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003
CLORURO	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
CALCIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
MAGNESIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
SODIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
TENSIOATTIVI TOTALI*	MI 07 Rev.1 2016
Conta di ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003
Ricerca di SALMONELLA SPP*	APAT CNR IRSA 7080 Man 29 2003
Cloro residuo libero	APAT CNR IRSA 4080A1 Man 29 2003

- per il punto P3, refluo industriali (reflugo di processo, cioè allevamento e lavareti) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	da calcolo
AZOTO NITRICO (come N)*	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003
AZOTO NITROSO (come N)*	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
AZOTO KJELDAHL*	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
SAGGIO TOSSICITA' ACUTA (Artemia sp.)*	APAT CNR IRSA 8060 Man 29 2003
Metalli pesanti	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

- i punti da monitorare e i parametri da analizzare di cui ai punti precedenti devono essere recepiti nel Piano di Monitoraggio aggiornato;

- devono essere rispettate tutte delle normative di settore e le autorizzazioni necessarie per gli scarichi e il riutilizzo, comprese le eventuali modifiche e integrazioni;

c) con riferimento agli aspetti impiantistici riconducibili alla presenza di una pompa di calore di tipo geotermico:

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

i) le attività di perforazione devono essere effettuate le opportune verifiche tecniche e attuate le norme di buona pratica a tutela della falda da possibili contaminazioni;

ii) le attività di cantiere devono avvenire sotto un attento controllo da parte della Direzione Lavori;

iii) ad ultimazione dei lavori, la corretta esecuzione dei pozzi a progetto deve essere certificata e monitorata attraverso:

- la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi all'Ente territorialmente competente e al Dipartimento ARPAT Piombino Elba;
- al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;
- ad opere ultimate riteniamo opportuno che sia trasmesso, al Dipartimento ARPAT Piombino Elba:
 - la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato;
 - caratterizzazione chimico fisica delle acque di falda riscontrate, in particolare in relazione alla sua temperatura;
- i fanghi di perforazione dovranno essere gestiti come rifiuto, nel rispetto della normativa specifica di settore;

3. in merito alla componente paesaggio

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte al Comune di Piombino)

a) nelle fasce verdi perimetrali dovranno prevalere essenze arboree ad alto fusto tipiche dei luoghi intervallate da vegetazione arbustive sempre di tipo autoctono;

b) le opere di sistemazione degli spazi esterni, compresa la viabilità di scorrimento interna, non dovranno comportare aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e dovranno essere realizzate con tecniche e materiali ecocompatibili e scelte cromatiche delle finiture improntate al mantenimento, per quanto possibile, della naturalità dei luoghi;

4. in merito alla componente salute pubblica

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT/ASL)

a) la gestione degli animali morti deve essere effettuata nel rispetto della normativa di settore e dei rifiuti;

b) l'attività trasporto dei mangimi e delle sostanze pericolose devono rispettare la normativa vigente;

c) nelle aree in cui è prevista l'irrigazione dovranno essere realizzati accorgimenti tali da evitare l'ingerimento dell'acqua da parte delle persone;

5. in merito all'impatto acustico

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

a) considerato che, in base alle valutazioni riportate nella documentazione, emerge il rischio di superamento dei limiti di PCCA nel periodo diurno presso alcuni ricettori esaminati durante le operazioni di cantiere più impattanti, se necessario, il proponente dovrà presentare al Comune, prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, nei tempi e con le modalità previsti dal corrispondente Regolamento comunale, apposita richiesta di deroga ai sensi del Capo IV del DPGR n.2/R/2014 eventualmente corredata con la relazione tecnica di cui all'Allegato 4 allo stesso DPGR. La relazione dovrà contenere, tra le altre cose: l'indicazione dei periodi e delle fasi di cantiere in cui si prevede il superamento dei limiti di legge; la proposta di eventuali limiti in deroga a quelli esistenti; il dettaglio delle misure di contenimento dell'impatto acustico che riguardano l'organizzazione del lavoro nel cantiere, l'utilizzo di macchinari ed impianti di minima rumorosità intrinseca e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili; la descrizione, il dimensionamento e l'efficacia prevista di eventuali interventi di mitigazione;

b) durante la fase di realizzazione delle nuove fondazioni dei capannoni dovranno essere poste in atto le azioni di mitigazione descritte nel SIA, al par. 13.1.1.1 relativamente al contenimento delle emissioni in atmosfera;

c) durante il funzionamento a regime delle sorgenti interne a tutti gli edifici previsti, gli infissi delle strutture contenenti le sorgenti dovranno essere mantenuti chiusi nelle normali condizioni di esercizio;

d) dovrà essere prevista una specifica indagine strumentale post-operam di verifica del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori più prossimi all'impianto. In particolare, dovranno essere indicate in dettaglio tutte le sorgenti attive durante le verifiche e il corrispondente regime di funzionamento. I risultati delle valutazioni, da dettagliare in apposita relazione da inviare tempestivamente agli enti competenti, dovranno essere accompagnati dalla corrispondente stima dell'incertezza eseguita secondo le pertinenti norme tecniche. In caso di superamento di un limite di legge, dovranno essere descritte e dettagliate le azioni di mitigazione che saranno tempestivamente poste in atto per garantire il rispetto del limite.

6. in merito alla componente terre e rocce da scavo

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

La Proponente deve rispettare gli obblighi e le indicazioni contenute nel DPR 120/2017 e in particolare in relazione alla necessità di caratterizzare preliminarmente il terreno scavato qualora fossero previste eventuali movimentazioni interne o esterne al sito, nonché all'eventuale necessità di produrre il Piano di Utilizzo, qualora i quantitativi in gioco fossero superiori a 6000 m³;

7. il Piano di Monitoraggio deve essere aggiornato con tutte le prescrizioni sopra riportate riguardanti il monitoraggio.

8. la Proponente deve rispettare tutte le forme di mitigazione, gli impegni e le condizioni per ridurre gli impatti dichiarati nel SIA, nella documentazione allegata all'istanza e nella documentazione integrativa.

9. in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA):

(la presente prescrizione è soggetta a controllo della Regione Toscana)

a) prevedere un allargamento dell'Area 3, come superficie destinata - come dichiarato dal proponente - alla compensazione della riduzione dei terreni liberi da infrastrutture, mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato al miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, che si ritiene del tutto condivisibile; progetto che prevede in estrema sintesi di "creare una piccola zona umida temporanea" mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

b) prevedere un'ulteriore area gestita in modo analogo all'Area 3 di cui al precedente punto a), preferibilmente all'interno dell'Area Contigua, ossia mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato ad un ulteriore miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, prevedendo in estrema sintesi la creazione di un'ulteriore piccola zona umida temporanea, mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

c) le aree di cui ai due punti precedenti dovranno avere una superficie totale pari a quella delle aree sottratte alla funzione trofica e di ridotta funzionalità di connessione ecologica, così come indicato in premessa, ovvero di circa 40.000 mq e dovranno essere gestite per mantenerne nel tempo le caratteristiche; inoltre, al fine di verificare, controllare ed eventualmente adottare gli opportuni interventi correttivi, dovranno essere soggette ad un monitoraggio periodico di tipo idrologico (qualitativo e quantitativo), faunistico e vegetazionale; la cadenza del suddetto monitoraggio dovrà avere frequenza semestrale per i primi due anni e annuale per i successivi 5 anni;

d) integrare il Piano di Monitoraggio presentato con campionamento ed analisi delle acque superficiali nel Padule Bottagone (a sud della Strada della Base Geodetica) e delle aree umide comprese tra il Fosso Vignarca e l'Area 1 quando allagate. Tale monitoraggio dovrà essere fatto stagionalmente (ogni tre mesi); il monitoraggio in ante operam, dovrà prevedere almeno un anno di monitoraggi (4 campagne); i parametri fisico chimici saranno quelli previsti dal Piano di Monitoraggio presentato per il punto P3 con l'aggiunta della determinazione dei cloruri;

e) la progettazione dei pozzi dovrà necessariamente basarsi su preliminari prove di portata e su un approfondito studio del rapporto tra cuneo salino e falde idriche profonde, quest'ultimo basato anche su un'opportuna modellazione, inoltre dovrà tenere conto dell'influenza reciproca con i pozzi geotermici di presa e di resa; durante l'esercizio dei pozzi dovrà essere previsto con periodicità almeno trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale, il monitoraggio della salinità nelle acque emunte;

f) i risultati di tutti i monitoraggi sopra prescritti dovranno essere raccolti in una relazione da inoltrare annualmente allo scrivente settore; qualora dai monitoraggi si evidenziassero anomalie dovranno essere tempestivamente comunicate allo scrivente settore, ivi compresa l'individuazione di specie esotiche vive o morte nelle acque di scarico e/o la presenza di flora esotica nelle aree destinate al miglioramento naturalistico. Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere anche le azioni che il Proponente attiverà tempestivamente e contestualmente alle comunicazioni di cui sopra in caso di anomalie; in base ai risultati dei monitoraggi lo scrivente Settore potrà comunque individuare interventi da adottare e/o stabilire diverse modalità di monitoraggio, incluse eventuali proroghe;

g) la Valutazione di Incidenza ha validità pari a quella del provvedimento principale della procedura integrata VIA-VInCA, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006.

h) in merito alla localizzazione delle "aree di mitigazione", *"l'intervento di mitigazione dovrebbe essere collocato in tale area - contigua - visto la sua funzione preminente "a servizio" della core area rappresentata dal padule. Ciò nonostante, viste le limitate dimensioni della zona contigua, si ritiene accettabile l'individuazione di aree esterne che devono comunque avere una funzione di filtro, protezione o connessione ecologica verso gli habitat o le specie tutelate dal Sito ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone", classificato anche come Riserva Naturale regionale "Padule Orti-Bottagone";*

i) gli impegni assunti dalla Società con nota del 19/04/2024, ns. prot. n. 18977, dovranno essere rispettati per la realizzazione del progetto indipendentemente dalla pubblicazione della graduatoria definitiva del Contratto di filiera per il settore della pesca e dell'acquacoltura, proposta progettuale dal titolo "Progetto FIPAS - Filiera Italiana Per un'Acquacoltura Sostenibile" presentata il 28/11/2022 al MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a valere sull'avviso n. 300946 del 6.7.2022 (D.D. prot. n. 0229127 del 20 maggio 2022) - Prot. 611047 del 29/11/2022;

10. in merito all'impatto odorigeno:

(la presente prescrizione è soggetta a controllo dell'ARPAT)

La Società Proponente deve rispettare tutto quanto dichiarato nel documento "PROTOCOLLO GESTIONE ODORI" inviato in data 13/05/2024, ns. prot. n. 23641, che viene allegato alla presente, e mettere in atto tutte le misure di prevenzione e le azioni in caso di eventi anomali e/o malfunzionamenti dichiarati nel medesimo documento.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il quinto punto all'ordine del giorno è la presa d'atto dei titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi comunque denominati pervenuti alla data della presente seduta. A tal fine il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che:

- la Società Proponente in data 09/02/2024 ha richiesto nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, il rilascio del Permesso di Costruire (art. 134 LRT 65/2014), dell'Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 DLgs 42/2004) e del Parere Vigili del Fuoco (art. 2 del D.P.R. 37/1998);

- nella medesima istanza, la Società chiedeva l'applicazione dell'art.27 bis, comma 7 bis, del D.lgs. 152/2006 secondo il cronoprogramma di cui alla tabella che verrà analizzata al sesto punto dell'ordine del giorno;

- a seguito della richiesta di verifica della completezza documentale riguardante i titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi effettuata dall'Amministrazione ai medesimi Enti convocati per la presente CdS, perveniva una sola richiesta di integrazione da parte del Servizio Edilizia e Gestione Vincoli/SUAPED del Comune di Piombino in merito al Permesso di Costruire e gli aspetti urbanistici ed edilizi;

- in data 23/04/2024, la Società Proponente rispondeva alla suddetta richiesta di integrazione con una proposta di modifica al cronoprogramma inviato in data 09/02/2024 (che verrà anch'essa analizzata al sesto punto dell'ordine del giorno) in cui rinvia l'acquisizione del Permesso di costruire e il Parere dei Vigili del

Fuoco entro l'inizio dei lavori in quanto *“per la natura delle integrazioni richieste e la specificità e complessità del progetto, si rende opportuno che il Permesso di Costruire sia ottenuto su un progetto supportato dalla progettazione specialistica degli impianti e delle strutture di fondazione e dalla progettazione antincendio che incidono sul progetto stesso che pertanto deve assumere il livello qualitativo di un progetto esecutivo”*;

- sempre nel suddetto documento, il Proponente modificava la tempistica di conseguimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), spostandole da dopo la fine lavori a prima dell'inizio dei lavori, e aggiungeva tra le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati l'Autorizzazione per la gestione delle AMPP (Art. 40ter DPGR 46/R/2008), da ottenere prima dell'inizio dei lavori (ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006).

Sempre in merito al quinto punto all'ordine del giorno, il Dirigente del Settore Politiche ambientali rende noto che alla data odierna sono pervenuti i seguenti titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi comunque denominati di cui procede alla lettura e al richiamo per le parti rilevanti nel presente verbale:

- Terna Rete Italia - Unità Impianti Suvereto (ns. prot. n. 8348 del 19/02/2024): *“nulla osta alla realizzazione dell'opera, in quanto non vi è interferenza con linee AT di proprietà TERNA S.p.A”*;

- e-distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Toscana Umbria (ns. prot. n. 14662 del 26/03/2024): *“parere favorevole, per quanto di competenza, con le seguenti precisazioni.*

Si rende necessario da parte della società IGF Società Agricola presentare quanto prima eventuale richiesta di aumento di potenza e spostamento impianti qualora siano necessari.

Questo poiché eventuali aumenti di potenza e spostamento impianti, dovranno essere correlati con i nostri progetti di inserimento in rete della nuova Cabina Primaria Zona Industriale Montegemoli”;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell'Umbria (ns. prot. n. 19480 del 23/04/2024): *“Si ribadisce che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per tale tipologia di intervento [...]. Infine, si prende atto che l'attività di allevamento di itticoltura non prevede prelievo di acque dolce dalla falda ma si ricorda che qualora risulti necessario il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006”*;

- A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A (ns. prot. n. 19556 del 23/04/2024 e prot. ASA n. 0010127/24): *“fatte le dovute considerazioni inerenti alla sola fornitura di acquedotto, (depurazione/recapito reflui gestiti in autonomia), si esprime parere favorevole con le seguenti considerazioni e prescrizioni [...]”*;

- Settore Programmazione Territoriale ed Economica – Servizio Edilizia e Gestione Vincoli - Autorizzazione articolo 146 Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 (Autorizzazione Paesaggistica) (ns. prot. n. 27144 del 29/05/2024).

Preso atto della nota di convocazione della Conferenza di Servizi e del relativo ordine del giorno, dato atto che, rispetto al quinto punto all'ordine del giorno, non è pervenuta alcuna successiva comunicazione da parte dei soggetti invitati ma non partecipanti, la Conferenza di Servizi ritiene di prendere atto dei titoli abilitativi\pareri\nulla osta e assensi comunque denominati resi noti dal Dirigente del Settore Politiche ambientali e dispone che dovranno essere recepiti integralmente nel PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il sesto punto all'ordine del giorno è la valutazione e approvazione del cronoprogramma presentato dalla Società, pertanto ribadendo tutto quanto già ricordato al quinto punto all'ordine del giorno illustra la prima proposta di cronoprogramma della Società Proponente (09/02/2024, ns. prot. da n. 7104 a 7107 e da n. 7114 a 7117 del 2024) e la seconda proposta così come modificata in data 23/04/2024, ns. prot. n. 19683:

-prima proposta

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) art. 27-bis DLgs 152/2006				
rif.	TITOLO/AUTORIZ./PARERE	ENTE	RIFERIMENTO di LEGGE	TEMPISTICHE ex art.27bis c.7bis
1	Permesso di Costruire	Comune	art. 134 LRT 65/2014	
2	Autorizzazione Paesaggistica	Sovrintendenza	art. 146 DLgs 42/2004	
3	Parere Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	art. 2 del D.P.R. 37/1998	
4	Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (Impianto geotermico)	Regione Toscana	L.R. 23.02.2016 n. 13 art.10- LR 24 febbraio 2005 n. 39, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	entro l'inizio lavori
5	Concessione prelievo acque pubbliche (Pozzi)	Regione Toscana	Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	entro l'inizio lavori
6	Procedura Abilitativa Semplificata PAS-(Impianto Fotovoltaico)	Comune	art.6 DLgs 28/2011	entro l'inizio lavori
7	Autorizzazione allaccio alla rete elettrica	E-distribuzione	Delibera Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08 Allegato A -Testo Integrato Connessioni Attive-TICA	entro l'inizio lavori
8	Autorizzazione Unica Ambientale-AUA	Regione Toscana	art.3 DPR 59/2013	dopo la fine lavori
9	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 852 (per confeziona- mento - rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori
10	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 853 (per allevamento-rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori

- seconda proposta

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) art. 27-bis DLgs 152/2006				
rif.	TITOLO/AUTORIZ./PARERE	ENTE	RIFERIMENTO di LEGGE	TEMPISTICHE
1	Permesso di Costruire	Comune	art. 134 LRT 65/2014	prima dell'inizio lavori
2	Parere Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	art. 2 del D.P.R. 37/1998	prima dell'inizio lavori
3	Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (Impianto geotermico)	Regione Toscana	L.R. 23.02.2016 n. 13 art.10- LR 24 febbraio 2005 n. 39, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
4	Concessione prelievo acque pubbliche (Pozzi)	Regione Toscana	Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
5	Procedura Abilitativa Semplificata PAS-(Impianto Fotovoltaico)	Comune	art.6 DLgs 28/2011	prima dell'inizio lavori
6	Autorizzazione allaccio alla rete elettrica	E-distribuzione	Delibera Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08 Allegato A -Testo Integrato Connessioni Attive-TICA	prima dell'inizio lavori
7	Autorizzazione Unica Ambientale-AUA	Regione Toscana	art.3 DPR 59/2013	prima dell'inizio lavori
8	Autorizzazione gestione delle AMPP	Regione Toscana	Art. 40ter DPGR 46/R/2008	prima dell'inizio lavori
9	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 852 (per confeziona- mento - rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori
10	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 853 (per allevamento-rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda, altresì, che:

- l'art. 27-bis, comma 7 bis, stabilisce che “*Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo*”;

- la Società ha dichiarato nell'istanza di PAU (ns. prot. n. 7115 del 09/02/2024) e nella successiva modifica al cronoprogramma (ns. prot. n. 19683 del 23/04/2024) che i titoli per cui si richiede l'applicazione dell'art. 27-bis, comma 7-bis, richiedono un livello progettuale esecutivo richiesto dalla normativa di settore o la messa in esercizio dell'impianto.

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali rende noto che in data 29/05/2024, ns. prot. n. 27287, la Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, segnalava che “*nella documentazione inerente il*

procedimento non è inclusa alcuna istanza di richiesta di AUA ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 né di Autorizzazione alla gestione delle acque meteoriche di cantiere ai sensi dell'art. 39 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008 n. 46/R e s.m.i. e che, come indicato nel cronoprogramma presentato dalla ditta, le suddette autorizzazioni saranno richieste prima dell'inizio dei lavori.

Pertanto lo scrivente Settore resta in attesa di una formale istanza per l'ottenimento dei titoli indicati in precedenza, successivamente alla conclusione del procedimento in corso”.

La Conferenza di servizi prende atto che il Proponente, con la seconda nota relativa al cronoprogramma, prot. n. 19683 del 23/04/2024, aveva già, in conformità a quanto richiesto dalla Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (art. 3 D.P.R. 59/2013), inserito le autorizzazioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e l'Autorizzazione per la gestione delle AMPP (art. 40ter del D.P.G.R. 46/R/2008), prevedendo per entrambe l'acquisizione prima dell'inizio dei lavori.

Preso atto della nota di convocazione della Conferenza di Servizi e del relativo ordine del giorno, dato atto che, rispetto al sesto punto all'ordine del giorno, non è pervenuta alcuna successiva comunicazione da parte dei soggetti invitati ma non partecipanti, ad eccezione della nota della la Regione Toscana, Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare il cronoprogramma proposto dalla Proponente in data 23/04/2024, ns. prot. n. 19683, e sotto riportato, e stabilisce che le suddette autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, ai sensi del comma 7-bis, dell'art. 27-bis, del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere acquisite nel rispetto del cronoprogramma sotto riportato e dovranno essere trasmesse al Comune di Piombino.

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) art. 27-bis DLgs 152/2006				
rif.	TITOLO/AUTORIZ./PARERE	ENTE	RIFERIMENTO di LEGGE	TEMPISTICHE
1	Permesso di Costruire	Comune	art. 134 LRT 65/2014	prima dell'inizio lavori
2	Parere Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	art. 2 del D.P.R. 37/1998	prima dell'inizio lavori
3	Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (Impianto geotermico)	Regione Toscana	L.R. 23.02.2016 n. 13 art.10- LR 24 febbraio 2005 n. 39, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
4	Concessione prelievo acque pubbliche (Pozzi)	Regione Toscana	Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
5	Procedura Abilitativa Semplificata PAS-(Impianto Fotovoltaico)	Comune	art.6 Dlgs 28/2011	prima dell'inizio lavori
6	Autorizzazione allaccio alla rete elettrica	E-distribuzione	Delibera Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08 Allegato A -Testo Integrato Connessioni Attive-TICA	prima dell'inizio lavori
7	Autorizzazione Unica Ambientale-AUA	Regione Toscana	art.3 DPR 59/2013	prima dell'inizio lavori
8	Autorizzazione gestione delle AMPP	Regione Toscana	Art. 40ter DPGR 46/R/2008	prima dell'inizio lavori
9	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 852 (per confezionamento - rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori
10	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 853 (per allevamento-rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali ricorda che il settimo punto all'ordine del giorno sono le determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi e il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico.

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Alla luce dei risultati dell'istruttoria effettuata, dei pareri pervenuti e delle discussioni svolte durante le due sedute della Conferenze di Servizi.

Viste le posizioni circa la compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto formatesi nel corso dell'istruttoria.

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati.

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 45 bis della L.R. Toscana n. 10/2010 e in conformità agli art. 25 e 27-bis del Dlgs. 152/2006, la **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto per la riqualificazione e l'ampliamento dell'attività esistente di itticultura*" della IGF Società Agricola Srl ubicato in Loc. Vignarca, 24 nel Comune di Piombino (LI) (come risulta dalla documentazione inviata in fase di istanza e sue successive modifiche e integrazioni) **subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate**, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori:

PRESCRIZIONI AMBIENTALI

1. in merito alla componente Atmosfera

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

a) durante la fase di cantiere la Proponente deve rispettare le misure da essa indicate nel SIA e di seguito riportate:

- l'umidificazione preventiva delle aree e dei terreni di scavo per ridurre la produzione ed il sollevamento di polveri nella fase di movimentazione;
 - la pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto, riducendo i transiti nelle fasce orarie di picco del traffico ordinario ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati residenziali; ottimizzare i viaggi dei mezzi pesanti verso i diversi siti di approvvigionamento e smaltimento prevedendo, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto;
 - organizzare adeguatamente le operazioni di carico e scarico dei mezzi all'interno del cantiere, in modo da minimizzare i tempi di attesa dei veicoli;
 - il lavaggio della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere l'utilizzo di cassoni chiusi, ossia coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;
 - l'installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere;
 - devono essere effettuate operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno;
 - i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, dovranno essere protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione dovranno essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie;
 - dovrà essere limitata la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area del cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 20/30 km/h);
 - lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento dovrà essere effettuato in sili e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;
 - nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti dovranno essere sospese;
 - dovranno essere preventivamente umidificate le opere soggette a demolizione e/o rimozione negli interventi di demolizioni e smantellamenti;
- b) durante la fase di cantiere la Proponente dovrà, altresì, rispettare le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018) e suoi successivi aggiornamenti e integrazioni;

c) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso la Proponente:

- non deve disperdere il fascio luminoso al di fuori delle aree a cui esso è funzionalmente dedicato;
- deve adottare sorgenti/apparecchi/impianti che rispettano la legge o la direttiva applicativa europea;
- gli apparecchi devono essere orientati verso il basso, ossia sotto la linea dell'orizzonte;
- deve rispettare quanto stabilito dall'art. 35, comma 3, della L.R.T. n. 39 del 2005 ossia: "[...] è vietato, per le nuove installazioni, ai soggetti pubblici e privati l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo e modalità, fissi e rotanti, diretti verso il cielo o verso superfici che possono rifletterli verso il cielo [...]"

2. in merito alla componente ambiente idrico

a) acque superficiali e sotterranee

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

b) Scarichi idrici

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

- i punti di prelievo delle acque di scarico da monitorare devono essere almeno i 3 individuati dalla Cartografia che segue redatta dalla Proponente nella documentazione integrativa e di contraddittorio:



- i punti di prelievo devono essere mantenuti in modo da garantire l'accessibilità e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

- per i punti P1 e P2 (Refluo Civile) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Indice di SAR*	CALCOLO
SOLIDI SCOPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003
CLORURO	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
CALCIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
MAGNESIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
SODIO	APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
TENSIOATTIVI TOTALI*	MI 07 Rev.1 2016
Contia di ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003
Ricerca di SALMONELLA SPP*	APAT CNR IRSA 7080 Man 29 2003
Cloro residuo libero	APAT CNR IRSA 4080A1 Man 29 2003

- per il punto P3, refluo industriali (reflugo di processo, cioè allevamento e lavareti) i parametri da monitorare con frequenza annuale sono almeno:

Parametri da determinare	Metodo
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
CONDUCIBILITA'	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)*	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
AZOTO TOTALE*	da calcolo
AZOTO NITRICO (come N)*	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003
AZOTO NITROSO (come N)*	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
AZOTO KJELDAHL*	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003
AZOTO AMMONIACALE (ione ammonio)*	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
FOSFORO TOTALE (come P)*	APAT CNR IRSA 4110A2 Man 29 2003
SAGGIO TOSSICITA' ACUTA (Artemia sp.)*	APAT CNR IRSA 8060 Man 29 2003
Metalli pesanti	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

- i punti da monitorare e i parametri da analizzare di cui ai punti precedenti devono essere recepiti nel Piano di Monitoraggio aggiornato;

- devono essere rispettate tutte delle normative di settore e le autorizzazioni necessarie per gli scarichi e il riutilizzo, comprese le eventuali modifiche e integrazioni;

c) con riferimento agli aspetti impiantistici riconducibili alla presenza di una pompa di calore di tipo geotermico:

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

i) le attività di perforazione devono essere effettuate le opportune verifiche tecniche e attuate le norme di buona pratica a tutela della falda da possibili contaminazioni;

ii) le attività di cantiere devono avvenire sotto un attento controllo da parte della Direzione Lavori;

iii) ad ultimazione dei lavori, la corretta esecuzione dei pozzi a progetto deve essere certificata e monitorata attraverso:

- la Ditta incaricata della realizzazione dei pozzi dovrà comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima del loro inizio, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi all'Ente territorialmente competente e al Dipartimento ARPAT Piombino Elba;
- al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;
- ad opere ultimate riteniamo opportuno che sia trasmesso, al Dipartimento ARPAT Piombino Elba:
 - la sezione quotata, "as build", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato;
 - caratterizzazione chimico fisica delle acque di falda riscontrate, in particolare in relazione alla sua temperatura;
- i fanghi di perforazione dovranno essere gestiti come rifiuto, nel rispetto della normativa specifica di settore;

3. in merito alla componente paesaggio

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte al Comune di Piombino)

a) nelle fasce verdi perimetrali dovranno prevalere essenze arboree ad alto fusto tipiche dei luoghi intervallate da vegetazione arbustive sempre di tipo autoctono;

b) le opere di sistemazione degli spazi esterni, compresa la viabilità di scorrimento interna, non dovranno comportare aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e dovranno essere realizzate con tecniche e materiali ecocompatibili e scelte cromatiche delle finiture improntate al mantenimento, per quanto possibile, della naturalità dei luoghi;

4. in merito alla componente salute pubblica

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT/ASL)

a) la gestione degli animali morti deve essere effettuata nel rispetto della normativa di settore e dei rifiuti;

b) l'attività trasporto dei mangimi e delle sostanze pericolose devono rispettare la normativa vigente;

c) nelle aree in cui è prevista l'irrigazione dovranno essere realizzati accorgimenti tali da evitare l'ingerimento dell'acqua da parte delle persone;

5. in merito all'impatto acustico

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

a) considerato che, in base alle valutazioni riportate nella documentazione, emerge il rischio di superamento dei limiti di PCCA nel periodo diurno presso alcuni ricettori esaminati durante le operazioni di cantiere più impattanti, se necessario, il proponente dovrà presentare al Comune, prima dell'avvio delle operazioni di cantiere, nei tempi e con le modalità previsti dal corrispondente Regolamento comunale, apposita richiesta di deroga ai sensi del Capo IV del DPGR n.2/R/2014 eventualmente corredata con la relazione tecnica di cui all'Allegato 4 allo stesso DPGR. La relazione dovrà contenere, tra le altre cose: l'indicazione dei periodi e delle fasi di cantiere in cui si prevede il superamento dei limiti di legge; la proposta di eventuali limiti in deroga a quelli esistenti; il dettaglio delle misure di contenimento dell'impatto acustico che riguardano l'organizzazione del lavoro nel cantiere, l'utilizzo di macchinari ed impianti di minima rumorosità intrinseca e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili; la descrizione, il dimensionamento e l'efficacia prevista di eventuali interventi di mitigazione;

b) durante la fase di realizzazione delle nuove fondazioni dei capannoni dovranno essere poste in atto le azioni di mitigazione descritte nel SIA, al par. 13.1.1.1 relativamente al contenimento delle emissioni in atmosfera;

c) durante il funzionamento a regime delle sorgenti interne a tutti gli edifici previsti, gli infissi delle strutture contenenti le sorgenti dovranno essere mantenuti chiusi nelle normali condizioni di esercizio;

d) dovrà essere prevista una specifica indagine strumentale post-operam di verifica del rispetto dei limiti di legge presso i ricettori più prossimi all'impianto. In particolare, dovranno essere indicate in dettaglio tutte le sorgenti attive durante le verifiche e il corrispondente regime di funzionamento. I risultati delle valutazioni, da dettagliare in apposita relazione da inviare tempestivamente agli enti competenti, dovranno essere accompagnati dalla corrispondente stima dell'incertezza eseguita secondo le pertinenti norme tecniche. In caso di superamento di un limite di legge, dovranno essere descritte e dettagliate le azioni di mitigazione che saranno tempestivamente poste in atto per garantire il rispetto del limite.

6. in merito alla componente terre e rocce da scavo

(la presente prescrizione è soggetta a controllo da parte di ARPAT)

La Proponente deve rispettare gli obblighi e le indicazioni contenute nel DPR 120/2017 e in particolare in relazione alla necessità di caratterizzare preliminarmente il terreno scavato qualora fossero previste eventuali movimentazioni interne o esterne al sito, nonché all'eventuale necessità di produrre il Piano di Utilizzo, qualora i quantitativi in gioco fossero superiori a 6000 m³;

7. il Piano di Monitoraggio deve essere aggiornato con tutte le prescrizioni sopra riportate riguardanti il monitoraggio.

8. la Proponente deve rispettare tutte le forme di mitigazione, gli impegni e le condizioni per ridurre gli impatti dichiarati nel SIA, nella documentazione allegata all'istanza e nella documentazione integrativa.

9. in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA):

(la presente prescrizione è soggetta a controllo della Regione Toscana)

a) prevedere un allargamento dell'Area 3, come superficie destinata - come dichiarato dal proponente - alla compensazione della riduzione dei terreni liberi da infrastrutture, mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato al miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, che si ritiene del tutto condivisibile; progetto che prevede in estrema sintesi di "creare una piccola zona umida temporanea" mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

b) prevedere un'ulteriore area gestita in modo analogo all'Area 3 di cui al precedente punto a), preferibilmente all'interno dell'Area Contigua, ossia mediante la realizzazione di un progetto di mitigazione finalizzato ad un ulteriore miglioramento naturalistico strutturale e funzionale del terreno, prevedendo in estrema sintesi la creazione di un'ulteriore piccola zona umida temporanea, mantenendo intorno a questa una copertura erbacea;

c) le aree di cui ai due punti precedenti dovranno avere una superficie totale pari a quella delle aree sottratte alla funzione trofica e di ridotta funzionalità di connessione ecologica, così come indicato in premessa, ovvero di circa 40.000 mq e dovranno essere gestite per mantenerne nel tempo le caratteristiche; inoltre, al fine di verificare, controllare ed eventualmente adottare gli opportuni

interventi correttivi, dovranno essere soggette ad un monitoraggio periodico di tipo idrologico (qualitativo e quantitativo), faunistico e vegetazionale; la cadenza del suddetto monitoraggio dovrà avere frequenza semestrale per i primi due anni e annuale per i successivi 5 anni;

d) integrare il Piano di Monitoraggio presentato con campionamento ed analisi delle acque superficiali nel Padule Bottagone (a sud della Strada della Base Geodetica) e delle aree umide comprese tra il Fosso Vignarca e l'Area 1 quando allagate. Tale monitoraggio dovrà essere fatto stagionalmente (ogni tre mesi); il monitoraggio in ante operam, dovrà prevedere almeno un anno di monitoraggi (4 campagne); i parametri fisico chimici saranno quelli previsti dal Piano di Monitoraggio presentato per il punto P3 con l'aggiunta della determinazione dei cloruri;

e) la progettazione dei pozzi dovrà necessariamente basarsi su preliminari prove di portata e su un approfondito studio del rapporto tra cuneo salino e falde idriche profonde, quest'ultimo basato anche su un'opportuna modellazione, inoltre dovrà tenere conto dell'influenza reciproca con i pozzi geotermici di presa e di resa; durante l'esercizio dei pozzi dovrà essere previsto con periodicità almeno trimestrale per il primo anno e successivamente semestrale, il monitoraggio della salinità nelle acque emunte;

f) i risultati di tutti i monitoraggi sopra prescritti dovranno essere raccolti in una relazione da inoltrare annualmente allo scrivente settore; qualora dai monitoraggi si evidenziassero anomalie dovranno essere tempestivamente comunicate allo scrivente settore, ivi compresa l'individuazione di specie esotiche vive o morte nelle acque di scarico e/o la presenza di flora esotica nelle aree destinate al miglioramento naturalistico. Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere anche le azioni che il Proponente attiverà tempestivamente e contestualmente alle comunicazioni di cui sopra in caso di anomalie; in base ai risultati dei monitoraggi lo scrivente Settore potrà comunque individuare interventi da adottare e/o stabilire diverse modalità di monitoraggio, incluse eventuali proroghe;

g) la Valutazione di Incidenza ha validità pari a quella del provvedimento principale della procedura integrata VIA-VIncA, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs 152/2006.

h) in merito alla localizzazione delle "aree di mitigazione", *"l'intervento di mitigazione dovrebbe essere collocato in tale area - contigua - visto la sua funzione preminente "a servizio" della core area rappresentata dal padule. Ciò nonostante, viste le limitate dimensioni della zona contigua, si ritiene accettabile l'individuazione di aree esterne che devono comunque avere una funzione di filtro, protezione o connessione ecologica verso gli habitat o le specie tutelate dal Sito ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone", classificato anche come Riserva Naturale regionale "Padule Orti-Bottagone"*;

i) gli impegni assunti dalla Società con nota del 19/04/2024, ns. prot. n. 18977, dovranno essere rispettati per la realizzazione del progetto indipendentemente dalla pubblicazione della graduatoria definitiva del Contratto di filiera per il settore della pesca e dell'acquacoltura, proposta progettuale dal titolo "Progetto FIPAS - Filiera Italiana Per un'Acquacoltura Sostenibile" presentata il 28/11/2022 al MASAF - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a valere sull'avviso n. 300946 del 6.7.2022 (D.D. prot. n. 0229127 del 20 maggio 2022) - Prot. 611047 del 29/11/2022;

10. in merito all'impatto odorigeno:

(la presente prescrizione è soggetta a controllo dell'ARPAT)

La Società Proponente deve rispettare tutto quanto dichiarato nel documento "PROTOCOLLO GESTIONE ODORI" inviato in data 13/05/2024, ns. prot. n. 23641, che viene allegato al presente verbale, e mettere in atto tutte le misure di prevenzione e le azioni in caso di eventi anomali e/o malfunzionamenti dichiarati nel medesimo documento;

2. di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza al Comune di Piombino. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 5 (cinque)** a far data dalla pubblicazione sull'albo pretorio del Comune di Piombino dell'atto di adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi da parte dell'Autorità competente che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis, del Dlgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Comune di Piombino la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di

specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1;

4. di dare atto che la presente pronuncia comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) relativamente alla ZSC/ZPS IT5160010 “Orti Bottagone”, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni già recepite nel quadro prescrittivo di cui al precedente punto 1;

5. di **ACQUISIRE** le seguenti **AUTORIZZAZIONI, INTESE, CONCESSIONI, LICENZE, PARERI, CONCERTI, NULLA OSTA e ASSENSI comunque denominati**:

- Nulla osta di Terna Rete Italia - Unità Impianti Suvereto (ns. prot. n. 8348 del 19/02/2024) (**ALLEGATO A**);

- parere favorevole con precisazioni di e-distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Toscana Umbria (ns. prot. n. 14662 del 26/03/2024) (**ALLEGATO B**);

- parere favorevole con considerazioni e prescrizioni di A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A (ns. prot. n. 19556 del 23/04/2024 e prot. ASA n. 0010127/24) (**ALLEGATO C**);

- Autorizzazione articolo 146 Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 (Autorizzazione Paesaggistica) con prescrizioni del Settore Programmazione Territoriale ed Economica – Servizio Edilizia e Gestione Vincoli - (ns. prot. n. 27144 del 29/05/2024) (**ALLEGATO D**);

6. di disporre che la Società Proponente IGF Società Agricola Srl deve rispettare tutte le prescrizioni, precisazioni e considerazioni contenute nelle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati di cui al punto 5;

7. di disporre che la Società Proponente IGF Società Agricola Srl deve tener conto del parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell’Umbria (ns. prot. n. 19480 del 23/04/2024) (**ALLEGATO E**): *“Si ribadisce che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per tale tipologia di intervento [...] Infine, si prende atto che l’attività di allevamento di itticultura non prevede prelievo di acque dolce dalla falda ma si ricorda che qualora risulti necessario il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall’art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall’art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall’art. 96 del D. Lgs. 152/2006”;*

8. di disporre che qualora l’intervento rientri tra quelli finanziati dal PNRR, la Società Proponente IGF Società Agricola Srl, dovrà ottenere, prima dell’inizio dei lavori, l’Autorizzazione Paesaggistica sia dalla Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, sia dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR, competente per l’adozione del relativo provvedimento finale;

9. di stabilire che l’efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell’ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei rispettivi provvedimenti secondo le specifiche norme di settore e decorre dalla data di pubblicazione sull’albo pretorio del Comune di Piombino dell’atto di adozione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi da parte dell’Autorità competente che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico;

10. di stabilire che la Società Proponente IGF Società Agricola Srl, deve conseguire, ai sensi del comma 7-bis dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, riportate nel seguente cronoprogramma e secondo le tempistiche riportate nello stesso cronoprogramma:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR) art. 27-bis DLgs 152/2006				
rif.	TITOLO/AUTORIZ./PARERE	ENTE	RIFERIMENTO di LEGGE	TEMPISTICHE
1	Permesso di Costruire	Comune	art. 134 LRT 65/2014	prima dell'inizio lavori
2	Parere Vigili del Fuoco	Vigili del Fuoco	art. 2 del D.P.R. 37/1998	prima dell'inizio lavori
3	Autorizzazione alla ricerca e Concessione di derivazione acqua pubblica (Impianto geotermico)	Regione Toscana	L.R. 23.02.2016 n. 13 art.10- LR 24 febbraio 2005 n. 39, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
4	Concessione prelievo acque pubbliche (Pozzi)	Regione Toscana	Reg. 16 agosto 2016, n. 61/R, R.D. 1775/1933 e s.m.i.	prima dell'inizio lavori
5	Procedura Abilitativa Semplificata PAS-(Impianto Fotovoltaico)	Comune	art.6 Dlgs 28/2011	prima dell'inizio lavori
6	Autorizzazione allaccio alla rete elettrica	E-distribuzione	Delibera Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 99/08 Allegato A -Testo Integrato Connessioni Attive-TICA	prima dell'inizio lavori
7	Autorizzazione Unica Ambientale-AUA	Regione Toscana	art.3 DPR 59/2013	prima dell'inizio lavori
8	Autorizzazione gestione delle AMPP	Regione Toscana	Art. 40ter DPGR 46/R/2008	prima dell'inizio lavori
9	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 852 (per confeziona- mento - rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori
10	Autorizzazione Sanitaria	USL	Reg. CE 29/04/2004 n° 853 (per allevamento-rinnovo e nuovo numero)	dopo la fine lavori

11. di stabilire che titoli abilitativi, di cui al punto 10, da conseguire successivamente e direttamente dalle Autorità preposte al relativo rilascio, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, dovranno essere acquisiti nel rispetto del cronoprogramma presente al punto 10. e dovranno essere trasmessi una volta acquisiti al Comune di Piombino;

12. di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del Dlgs. n. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto sono rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalla normativa.

Per tutto quanto sopra esposto e dato atto delle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi come sopra rappresentate, non essendovi null'altro da discutere, il Dirigente del Settore Politiche ambientali conclude i lavori e chiude la seduta della Conferenza alle ore 11:15.

Allegati:

- Allegato A: Nulla osta di Terna Rete Italia - Unità Impianti Suvereto (ns. prot. n. 8348 del 19/02/2024);
- Allegato B: parere e-distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia - Area Regionale Toscana Umbria (ns. prot. n. 14662 del 26/03/2024);
- Allegato C: parere A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A (ns. prot. n. 19556 del 23/04/2024 e prot. ASA n. 0010127/24);
- Allegato D: Autorizzazione articolo 146 Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42 (Autorizzazione Paesaggistica) del Settore Programmazione Territoriale ed Economica – Servizio Edilizia e Gestione Vincoli (ns. prot. n. 27144 del 29/05/2024);
- Allegato E: parere Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana della Liguria e dell'Umbria (ns. prot. n. 19480 del 23/04/2024)
- delibera di Giunta comunale n. 22 del 26/01/2024 con allegati;
- dichiarazione VINCA della Società (ns. prot. n. 18977 del 19/04/2024);
- verbale CDS del 23/04/2024;
- PROTOCOLLO GESTIONE ODORI della Proponente (ns. prot. n. 23641 del 14/05/2024);
- parere ARPAT su PROTOCOLLO GESTIONE ODORI della Proponente (ns. prot. n. 28671 del 07/06/2024);

Visto, letto e sottoscritto

Luca Favali

Ing. Andrea Villani